

"Prego ed invito le Autorità competenti a fare rispettare la Legge"

Prima di tutto prendo atto della precisazione dell'Ing. Daniele Muratori che, nel n. 145 del suo periodico del mese di Novembre 2004, ha affermato che nei mesi precedenti al mio articolo, "Le lastre della controsoffittatura della piscina dei Tavolucci contenenti amianto", sono state sostituite con una nuova pannellatura in ecofibrocemento (versione moderna dell'eternit) senza fibre di amianto.

Ringrazio l'Ing. Muratori che tranquillizza il sottoscritto ed anche tutti coloro che frequenteranno quella struttura sportiva. Riguardo la mia frase "che l'impianto si trovava in stato di abbandono", posso affermare che nel mese di Luglio scorso, durante i miei tre sopralluoghi (forse per ferie o per casualità), ho sempre trovato la struttura chiusa e senza maestranze nelle ore lavorative.

Ciò detto, mi rivolgo di nuovo a Lei per chiedere gentilmente ancora un po' di spazio per dire altre cose che credo molto importanti per l'ambiente in cui viviamo.

Inizio col dire che il 25 Febbraio 2004 il Consiglio Grande e Generale ha ratificato, apportando alcuni emendamenti, il Decreto del 27 Gennaio 2004, n.10, il cui titolo definitivo risulta essere: "Regolamento per l'applicazione di una tassa ambientale per lo sfruttamento della risorsa idrica e norme tecniche per la raccolta e trattamento delle acque reflue".

È una disposizione necessaria perché **sanare l'ambiente** è utile per tutti e quindi tutti, in base all'inquinamento che producono, hanno il dovere di contribuire per sanarlo.

Ricordo che nella mia veste di Presidente dell'AASS, unitamente al Presidente della AASP, Renzo Renzi, ci recammo in loco (Santa Giustina), i primi mesi del 1989, per prendere accordi con i Dirigenti del Consorzio per fare confluire nel grande depuratore di Santa Giustina le nostre acque reflue che confluivano nei tre bacini dei nostri torrenti (Ausa, San Marino e Marano). Ci riuscimmo, ed il 3 Novembre 1989 in una sala di Palazzo Begni i due Deputati che rappresentavano politicamente le Aziende Autonome suddette, Gastone Pisolini per l'AASS e il Prof. Fernando Bindi per l'AASP, firmarono la Convenzione col Consorzio, rappresentato dal Dott. Lino Vici per la durata di venti anni.

Ritornando al Decreto di cui si è detto all'inizio, senza accennare ai bacini dell'Ausa e del Marano, per i quali non conosco bene le cose, sono invece molto rammaricato che le opere di fognatura del bacino "Torrente San Marino" che dovrebbero portare le acque reflue nel suddetto depuratore, per circa il 25% di quel bacino, forse per mancanza di fondi, non sono ancora allacciate al collettore e quindi scorrono nei rivoli locali che, maleodoranti, sfociano poi nel Torrente San Marino che assomiglia anch'esso ad una fogna a cielo aperto. Le zone interessate sono: gran parte di Chiesa Nuova, parte della Murata e parte di Fiorentino. In tutti quei rivoli locali (fosso del Toro, fosso della Casaccia, fosso di Teglio, fosso della Calastra, ecc.) ai miei tempi scorreva acqua che si poteva considerare potabile e trovavano ambiente naturale tanti pesciolini. Anche nel Torrente San Marino, in comitiva, anche dalla Città, gli appassionati andavano a pescare e nei suoi gorghetti si faceva il bagno.

Anche le vecchie strade pubbliche che percorrevano i nostri avi, prima delle attuali strade più ampie ed asfaltate e che in tutti i catasti antichi ed anche in quello attuale, fanno storia per il nostro Paese, non sono più praticabili perché quasi completamente chiuse dagli sterpi, rovi e piante di nessun pregio. A mio parere dovrebbero essere un

po' curate perché anche le strade hanno bisogno di essere mantenute almeno per far transitare i trattori che coltivano i campi limitrofi. Oggi è tutto abbandonato e quasi tutte quelle stradine sono diventate corsi di acqua piovana e null'altro.

Ritornando al decreto approvato dal Consiglio Grande e Generale, molti utenti che non sono allacciati alla condotta del depuratore di Santa Giustina, protestano dicendo che è ingiusto pagare se non si è collegati; ma il sottoscritto replica di rimando che, essendo una tassa ecologica, nessuno deve sottrarsi al pagamento in base al consumo ed al tasso di inquinamento che procura.

E sempre in merito al decreto di cui sopra, l'Art. 4 del medesimo **prevede** per le industrie inquinanti (e sono tante) come: lavanderie industriali, industrie chimiche, cartiere, ecc., "che la tassa sia riferita ai volumi di acqua prelevata dal pubblico acquedotto e/o da captazioni diverse e per le quali sussiste l'obbligo entro sei mesi dall'entrata in vigore del Decreto (e cioè il 02/09/04) di installare e mantenere, a propria cura ed a proprie spese, un misuratore di portata allo scarico con registratore continuo e campionatore automatico per la successiva effettuazione della misurazione del grado di inquinamento". Alla data del presente scritto, nessuno ha provveduto ad adempiere i dettami del Decreto approvato dal Consiglio Grande e Generale.

Mi risulta che per gli anni trascorsi, la sola "cartiera Ciacci" abbia pagato una cifra forfetaria concordata, diversi anni or sono col Congresso di Stato e mai rivalutata.

Se non si provvede a fare rispettare le norme emesse dal Consiglio Grande e Generale, quelle aziende inquinanti che possono usare anche acqua non potabile e quindi non dell'acquedotto, pagheranno forse meno di una famiglia di due pensionati.

Prego ed invito le Autorità competenti a fare rispettare la Legge, come tutti i cittadini rispettano. Mi scuso se nel frattempo i misuratori sono stati collocati.

Geom. Francesco Valli
San Marino 05/011/04

QUINTA MOSTRA DI PRESEPI IN MINIATURA DI LEO RONDELLI

NATALE 2004

CHIESA DEL "SUFFRAGIO" BORGO MAGGIORE

Piazza Grande

19 Dicembre 2004 - 16 Gennaio 2005

